

Primo trapianto di faccia su una donna sfigurata

L'intervento in Francia. Ricostruito mezzo volto devastato dai morsi di un cane. Forti rischi di rigetto

di **Cristiana Pulcinelli**

IL FINE SETTIMANA SCORSO ad Amiens, in Francia, un gruppo di chirurghi ha fatto ciò che nessuno aveva osato fare fino ad oggi: trapiantare una faccia. L'intervento è stato eseguito su una donna di 38 anni che aveva il viso sfigurato dai morsi di un cane.

L'équipe che ha operato la donna è quella che lavora con il professor Jean-Michel Dubernard, primario dell'ospedale Edouard-Herriot di Lione, famoso perché cinque anni fa aveva effettuato il primo trapianto al mondo di entrambe le mani. La notizia è stata riportata ieri dal quotidiano britannico Evening Standard, mentre oggi il settimanale francese Le Point uscirà con i dettagli della vicenda. Secondo quanto anticipato dalla rivista francese, sembra che non si tratti di un trapianto di faccia totale: ad essere sostituita sarebbe la parte del viso che comprende naso e labbra. Pelle, tessuto sottocutaneo, piccoli muscoli, arterie e vene di quel triangolo del volto sarebbero stati espianati da un donatore in stato di morte cerebrale do-

menica scorsa all'ospedale di Lille per essere trasferiti poche ore dopo sull'ossatura facciale della paziente. La donna era stata ricoverata a maggio scorso. In agosto è arrivata l'autorizzazione delle autorità sanitarie per iscrivere la paziente nella lista delle persone in attesa di trapianto. E qualche giorno fa l'intervento. Ora si deve aspettare per sapere come il suo sistema immunitario reagirà al trapianto: il rischio maggiore è infatti quello del rigetto. Ma non è il solo. Della possibilità di trapiantare la faccia si parla già da qualche anno. Nel 2003 il Royal College of Surgeons britannico, una delle principali autorità in fatto di trapianti, aveva pub-

L'operazione effettuata dalla stessa équipe che cinque anni fa aveva fatto il primo trapianto di mani

blicato un documento in cui si affermava che il trapianto del volto sarebbe diventato presto realtà perché dal punto di vista tecnico non presentava più difficoltà insormontabili. In quello stesso documento, però, gli esperti mettevano in guardia contro le possibili implicazioni mediche, etiche e psicologiche di un'operazione del genere. Appena pubblicata la notizia dell'intervento francese, il Royal College of Surgeons ha messo in rete un commento. "Abbiamo notato - scrive l'autore dell'articolo - che l'équipe francese esprime le stesse riserve che abbiamo avanzato nel nostro documento del novembre 2003. Qui non si tratta solo del risultato tecnico, ma delle conseguenze di una immunosoppressione a lungo termine e dell'impatto psicologico di un tale intervento".

Dal punto di vista psicologico i problemi sono evidenti: risvegliarsi con la faccia di un altro non deve essere facile da accettare, anche se alcuni sostengono che a creare la fisionomia di una persona sia soprattutto l'impalcatura ossea che sta sotto la pelle e che, nel caso di trapianto di faccia, rimarrebbe inalterata. In questo caso, poi, trattandosi di un trapianto parziale questo problema dovrebbe essere meno importante: in effetti sembra che il Comitato di bioetica francese abbia dato il consenso all'operazione perché non avrebbe alterato i connotati del volto e la personalità del paziente. C'è inoltre da considerare che anche vivere con un

volto deturpato crea sicuramente un grande disagio psicologico. Del resto, anche Rita Levi Montalcini ha commentato favorevolmente l'intervento di Amiens perché non presenta problemi etici.

Per quanto riguarda l'immunosoppressione, invece, il problema risiede nel fatto che il paziente trapiantato deve prendere farmaci che abbassino la risposta immunitaria per evitare il rigetto della parte trapiantata e lo deve fare per tutta la vita. Ma i trattamenti immunosoppressivi hanno effetti collaterali a volte molto gravi, come ipertensione, diabete e un rischio di sviluppare il cancro più alto della media.

Dal punto di vista tecnico, dunque, siamo di fronte a un grande passo in avanti, ma sembra che lo scambio di volti tra due persone rimarrà per ora confinato al cinema a cui appartiene l'unico precedente dell'operazione di Amiens: nel film "Face Off" John Travolta e Nicolas Cage prendevano le fattezze l'uno dell'altro, con conseguenze prevedibilmente drammatiche.

L'area interessata è quella tra naso e labbra e non dovrebbe alterare i connotati del viso della paziente



MARTE Radar italiano trova ghiaccio

LA PRESENZA di ghiaccio su Marte era già nota, ora la scoperta della sonda italiana la conferma. Nel sottosuolo del «pianeta rosso», a circa 700 metri di profondità, il radar Marsis, a bordo della sonda Mars Express dell'Agenzia Spaziale Europea, ha individuato infatti la presenza di ghiaccio. Lo strumento non ha trovato però alcuna prova evidente di acqua allo stato liquido.

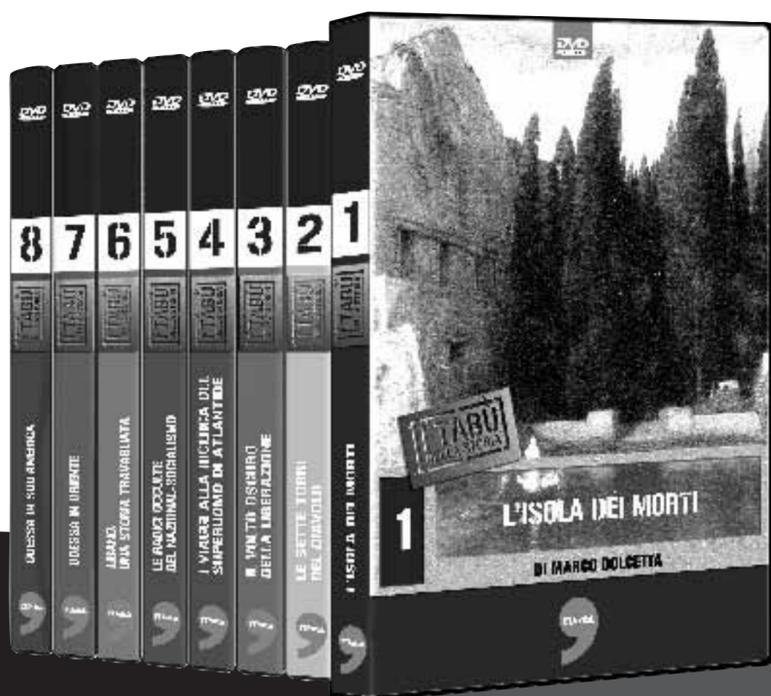
CLIMA

Corrente del Golfo più lenta, inverni europei più freddi

L'effetto serra potrebbe avere effetti paradossali: l'irrigidimento del clima soprattutto sulle coste atlantiche del Vecchio Continente. La conferma a una teoria che circola da tempo tra gli scienziati è arrivata da uno studio compiuto dal National Oceanography Centre dell'Università di Southampton (Gran Bretagna): la corrente del Golfo sta rallentando, con il risultato che in Europa continentale gli inverni, nel giro di dieci anni, saranno più rigidi di una decina di gradi. La ricerca arriva proprio mentre le delegazioni di tutto il mondo sono riunite a Montreal per cercare una difficile intesa su come ridurre le emissioni di gas serra. A bordo di una nave, i ricercatori inglesi hanno viaggiato lungo il 24esimo parallelo, la linea immaginaria che congiunge le Bahamas all'Africa occidentale. Fermandosi ogni 50 chilometri, hanno inabissato gli strumenti per misurare la salinità e la temperatura dell'acqua e tracciare così l'andamento del caldo fiume sottomarino che si forma nel Golfo del Messico e dopo un lungo percorso nelle profondità dell'Atlantico arriva a lambire le coste di Inghilterra, Irlanda, Norvegia e Islanda, garantendo a questi paesi e a quelli dell'intera area un clima relativamente mite. Analoghe rilevazioni erano state compiute nel 1957, nel 1981, nel 1992 e nel 1998. La sorpresa per gli scienziati è stata scoprire che il volume del flusso d'acqua è diminuito del 30% rispetto al 1998. La colpa, a loro avviso, sarebbe del massiccio afflusso d'acqua dolce nell'Atlantico causato dallo scioglimento dei ghiacciai artici e dal flusso dei fiumi siberiani, gonfiati dalle maggiori piogge. «Il crollo delle temperature nell'Europa nord-atlantica non sarà improvviso», ha spiegato Meric Srokosz, che sovrintende la ricerca.

Il lato oscuro della storia.

8 dvd per raccontare e svelare I TABÙ DELLA STORIA.



L'Isola dei Morti di Arnold Böcklin, il quadro che diventerà una metafora simbolica del XX secolo, influenzando personaggi come De Chirico, Strindberg, Rachmaninov, Hitler, Lenin e Majiakowskj.

La prima uscita
"L'ISOLA DEI MORTI"
In edicola con l'Unità

l'Unità

Euro 10,90
+ prezzo del giornale